

---

## **Scuola: Fondazione Ismu, crescono gli studenti stranieri, più di uno su nove non ha la cittadinanza italiana. Raddoppiano gli ucraini**

Dopo il ritorno tra i banchi degli studenti della Provincia autonoma di Bolzano oggi 5 settembre, il 9 tocca a quelli del Trentino. Tra l'11 e il 16 settembre riaprono le scuole nel resto d'Italia. Fondazione Ismu Ets evidenzia che, in base ai dati del ministero dell'Istruzione e del Merito, durante l'anno scolastico 2022/2023 il numero di alunni con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale ha superato per la prima volta le 900mila unità e l'11% d'incidenza sul totale degli alunni. In media, ha cittadinanza straniera più di un alunno su nove (fino all'anno scolastico precedente erano uno su dieci), senza considerare coloro che sono già divenuti italiani - a questo proposito, ad esempio, nel 2022 le persone di età inferiore a 20 anni naturalizzate sono state 72mila – né chi è italiano con un background familiare di migrazione. I nati in Italia rappresentano ben più della metà degli iscritti con cittadinanza non italiana (65,4%), e presentano forti differenze se si guarda alle nazionalità: per esempio, l'89,5% degli alunni cinesi sono nati nel nostro Paese (generalmente meno di altri acquisiscono la nazionalità del Paese di emigrazione) contro, all'estremo opposto, solo il 26,6% degli ucraini (a conferma di una più forte incidenza di flusso recente che ha prodotto meno seconde generazioni rispetto ad altre nazionalità). Si evidenzia, inoltre, che l'aumento degli alunni con cittadinanza non italiana dagli 872mila dell'anno scolastico 2021/2022 ai 915mila dell'anno scolastico 2022/2023 ha sfiorato il 5% in termini relativi ed ha rappresentato la maggiore crescita annuale degli ultimi tempi. Raddoppiati gli studenti ucraini. Più di metà di quest'ultimo aumento annuale è attribuibile alla forte crescita della presenza ucraina nelle scuole italiane avvenuta fra l'anno scolastico 2021/2022 e l'anno scolastico 2022/2023: gli alunni ucraini sono più che raddoppiati (da 20mila a 43mila), mentre ad esempio i rumeni, che erano primi in graduatoria, sono diminuiti da 152mila a 149mila. Anche al netto dell'incremento ucraino, si tratta comunque del massimo aumento decennale pure per il complesso delle altre cittadinanze. Il dato ucraino è particolarmente interessante perché, a fronte di un aumento annuale di 23mila alunni, durante il 2022 la crescita di stranieri residenti di età inferiore ai 20 anni è stata inferiore alle 8mila unità (all'incirca un terzo), e in età compresa fra i 5 e i 14 anni inferiore alle 5mila, a significare un maggior inserimento scolastico più che un effetto di maggiore iscrizione anagrafica. In entrambi i casi si tratta di valori inferiori rispetto al numero di minori in fuga dalla guerra entrati in Italia durante il 2022, che sono stati molti di più e cioè 49mila.

Giovanna Pasqualin Traversa